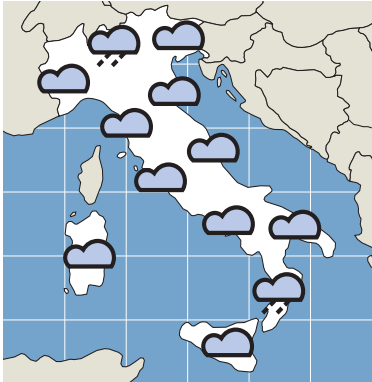


## Il Tempo

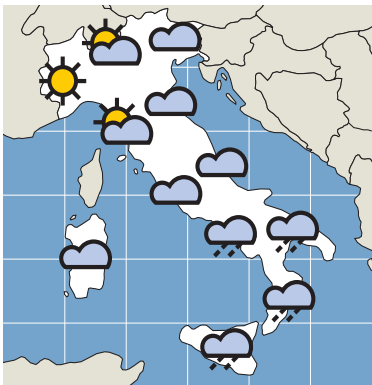


### Oggi

**NORD** ■■■ Cielo nuvoloso su tutte le regioni con probabili piogge.

**CENTRO** ■■■ Cielo nuvoloso con piogge.

**SUD** ■■■ Nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

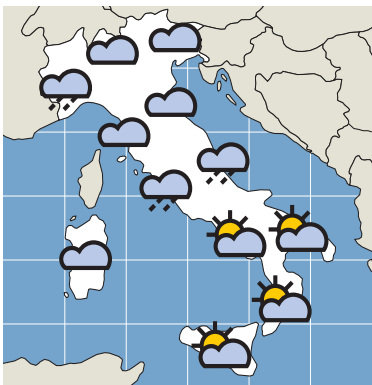


### Domani

**NORD** ■■■ Bello al Nordovest ma con nubi in aumento serale, da parzialmente nuvoloso a nuvoloso altrove.

**CENTRO** ■■■ Instabile su Adriatiche e Lazio con precipitazioni anche nevose. Soleggiato altrove.

**SUD** ■■■ Maltempo con precipitazioni diffuse su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■■■ Cielo nuvoloso con piogge.

**CENTRO** ■■■ Molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse.

**SUD** ■■■ Poco nuvoloso su tutte le regioni.



## Biennale arte, un giovane direttore

**LE NOMINE** ■■■ Il Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia, presieduto da Paolo Baratta ha nominato i Direttori per i Settori Arti Visive, Musica, Teatro e Danza. Il giovane Massimiliano Gioni è stato nominato a maggioranza Direttore del Settore Arti Visive con lo specifico incarico di curare la 55esima Esposizione Internazionale d'Arte che si terrà nel 2013, Ivan Fedele è stato nominato Direttore del Settore Musica per il quadriennio 2012-2015. Alex Rigola, già Direttore del Settore Teatro negli anni 2010-2011, è stato confermato per il biennio 2012-2013 Ismael Ivo, già Direttore del Settore Danza dal 2005 al 2011, è stato confermato per l'anno 2012. «È un grande per me» ha detto Massimiliano Gioni, che ha ringraziato il Presidente Baratta e il Consiglio che ha voluto nominarlo.

## NANEROTTOLI

### Ricchi all'indice

#### Toni Jop

Tira brutta aria per i ricchi, in Europa. Obama, dall'altra parte dell'Oceano, ammonisce i grandi capitali, tassati molto meno dei redditi dei peones. Ma non c'è quasi capo di Stato del vecchio continente, destra o sinistra non importa, che non si lasci sfuggire proclami o addirittura programmi di governo che tendono comun-

que a ricordare ai ricchi le loro responsabilità sociali. Di più: l'antipatia intollerabile della loro condizione. Così, la Francia riflette su quell'enclave parigina chiamata Villa Montmorency (non è il nome del cane di *Tre uomini in barca?*) che, popolata di nababbi, si è ritagliata un pezzo di viabilità pubblica per rendere esclusivo l'accesso al quartiere. La Francia si chiede ora se sia corretto, ma sa che non lo è e tuttavia in quel posticino dorato abita anche la signora Sarkozy. In Italia, a quanto pare, i capitali stanno fuggendo in Svizzera. C'è movimento. Il socialismo è alle porte? ♦

## STRAGI, BR E SCONFITTA DEL PCI

**TOCCO & RITOCCHO**

**Bruno Gravagnuolo**  
bgravagnuolo@unita.it



Le stragi non fecero la storia d'Italia? Altro che sì! E negarlo è stravagante. Il «negazionismo» (del ruolo della strategia della tensione) stavolta è di Antonio Caroti, bravo saggista storico, affetto però da sindrome «terzista» e moderata. Quella che sulle stragi ci ripete: «suvvia non ci fu "doppio stato", la cosa è più complessa e insondata, e poi basta con certi feticci complottardi di sinistra!», etc., etc.

Dunque Caroti, su *La Lettura* nel *Corsera* di domenica, nel recensire una serie di contributi sul tema, e in vista del film di Marco Tullio Giordana su Piazza Fontana, usa due argomenti. Uno finto e l'altro sbagliato. Quello finto consiste nell'attribuire mono-visione paranoica a quelli che denunciano doppiezze e deviazioni degli apparati statali (rei acclarati ormai di aver coperto i neofascisti e depistato le indagini). Ovvio che gli spezzoni statali erano *plurimi*. Che gli intendimenti erano *diversificati*. E che ciascuno degli attori gestiva una partita in proprio: con propri informatori e referenti e specifiche finalità ideologiche. Dai neofascisti pro-golpe, ai funzionari che si contentavano di un disegno stabilizzatore (gli «opposti estremismi»).

Resta il fatto che il segno era di destra e che incise. Primo perché rallentò e intimidì lo spostamento a sinistra in Italia. E poi perché evocò, via via, una guerra civile a bassa intensità tra rossi e neri. Culminata col decollo militare br, che non a caso si appoggiava all'«ineludibile lotta armata», visto il «comprovato sovversivismo» dello stato e della destra. Dopo le stragi - è *l'argomento sbagliato* di Caroti - vi fu avanzata del Pci? Certo, il Pci si moderò e avanzò con cautela intelligente. Effetto *imprevisto* della strategia della tensione. Ma il conto finale il Pci lo pagò. Col caso Moro. Che ne liquefece la strategia. Premiando in ultimo la strategia della tensione. Con finale di partita a sorpresa. ♦